Anno XLI. Martedì-Mercoledì 28-29 Febbraio 1888 N. 49

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La nostra Associazione Costituzionale

È diventata l'insonnia, l'assiduo tormento, di *Demofilo* corrispondente egregio della *Gazzetta dell' Emilia*.

Essa dorme tranquilla e placida — pronto non stamparmi flacida — le sue mute, ed egli vuol farla salire di viva forza al bosco del Congresso di Roma, ove, del resto, nessuno intende di rinchiudersi, nel bozzolo nè da baco diventar crisalide e da crisalide farfalla. Tutt'altro.

Basterebbe che egli potesse partecipare ad un'adunanza del solito centinaio fra i soci meno randagi e ivi tra una stretta di mano e un sorriso di speranza si potesse fare una reciproca constatazione d'esistenza in vita, e concludere infine colla compartecipazione al Congresso, oggi prorogato, delle Associazioni liberali monarchiche a Roma; ed egli sarebbe l'uomo più fortunato e felice di questa terra. Beato lui.

Onesti e patriotici propositi al postutto. E noi vogliamo tentare di consolare il nostro amico. Della convocazione prossima dell'Associazione si parlava appunto quando è sorta la pregiudiziale, che per nulla ci dispiace, la proroga cioè del congresso per un qualche mese. Siccome il tempo può arrecare della luce e produrre degli avvenimenti che diano un significato più deciso e più serio al movimento diverso che si manifesta in seno alle associazioni di parte nostra, così non è male sia stato deciso, che della convocazione si parli in un momento più opportuno e più efficace. Crediamo inoltre, e dicendo ciò non ci facciano organo che delle opinioni nostre e di quelle di alcuni nostri amici, che non ci vorrà gran fatica a far piegare la bilancia dalla parte di coloro, fra i quali *Demofilo*, che vorrebbero l'adesione a quell'invito cortese che ha un solo difetto, causa unica e sola di tutti gli attuali dissidi: quella di essere profferto dall'on. Ruggero Bonghi, troppo ortodosso in politica — e perciò odiato o temuto in questi novi tempi; troppo illustre per dottrina e quindi fischiato sino a ieri e ognora fischiabile della generazione cretina quanto turbolenta che pe' peccati nostri avanza.

Ma intesi bene: nel modo con cui vediamo noi quaggiù le cose, stando vicini alla logica, lontani dagli ambienti di cabale ed intrighi parlamentari, voteremmo col cuor sereno l'adesione, senza menomamente ritenere fare con ciò un atto di opposizione sistematica, personale o politica, a chi tiene ora le redini del potere; voteremmo così eziandio perchè le nostre condizioni locali non ci interdiscono di fare altrimenti.

E qua faremo osservare alla *Gazzetta dell'Emilia* che a Bologna quello che ispirò all'on. Codronchi e all'Associazione Costituzionale delle Romagne *il gran rifiuto*, può essere stato anche determinato dalla volontà di non allontanare con atti ed affermazioni troppo rigide la possibilità di simpatizzare con cospicui elementi assimilabili e finora militanti sotto diverse scolte.

A Ferrara invece nulla di questo. C'era qui un vero manipolo di *progressisti* da conquistare ed aggregarci; pel quale li mondo nostro fu lì lì per andare sossopra. Ringraziamo una volta tanto domeneddio e l'apatia nostra, che ci permisero di fare a meno di elementi che, meno qualche onorevole eccezione, sono oggi liquefati e fuori di combattimento. All'infuori dell'orbita nostra non ci restano pertanto che clericali o radicali, ai quali nulla dobbiamo chiedere, nulla concedere nulla patteggiare. Sotto questo punto di vista siamo disposti ad ammettere colla *Gazzetta dell'Emilia* che nella non adesione al Congresso di Roma possa esserci — al contrario di ciò che pensa il suo corrispondente - una *parte* non *negativa*, bensì *positiva*. Per il resto, no; a meno che il *più positivo* non consistesse, come i maligni susurrano, nell'assurdo, nella impossibilità di arrivare al potere se prima, per far piacere a coloro che son primi ministri del Re e vice custodi delle istituzioni, non si scalzano o non si distruggono quelle associazioni che, *nuance* più, *nuance* meno, vivono tutte appunto nel nome del Re e delle libere istituzioni nel loro ordinato ma costante sviluppo.

Del resto, se sarà stata saggia politica il non annuire al Congresso di Roma, non tarderà a venire il dì della prova.

Vedete già, neofiti della speranza, che oggi incomincia a delinearsi una opposizione formidabile solo perchè arriva un Boselli ed è alle viste ancora Robilant.

Chi domanda ad essi se furono o se sono dell'una o dell'altra associazione?

Se hanno fatto moine a Crispi o qualche dispettuccio a Ruggero Bonghi?

Sono di destra, o non abbastanza sinistri, e questo basta per combatterli e per tentare abbatterli. E vi riusciranno.

Potrà venire e presto, anche il quarto d'ora dell'on. Codronchi, ma non c'è battesimi, non c'è lavacri, non c'è logomachia che possa togliere anche a lui la macchia di dosso, il suo peccato originale.

Venite dalla destra, non lo capite? Tutti i *Diritti*, storti per la vita; tutte le *Tribune* delle principesche ambizioni insoddisfatte, non cesseranno d'intronarvi diuturnamente le orecchie col *guai ai vinti* dei romani non apocrifi.

Siete di quella destra abborrita che a costo della sua impopolarità e del potere, impose la mano sui contribuenti per assettare il Bilancio, e stabilì il Macinato! Non ve ne ricordate? *Vade retro Satana!* Oh se ve la canteranno onorevoli Codronchi e compagni!

★

Nel frattanto poi — questa è la morale — quà la mano del fisco si aggrava sul contribuente più ancora che ai tempi della destra, e si corre tuttavia allegramente verso il fallimento.

Il macinato, gli è vero, non c'è più. Qui hanno perfettamente ragione.

Di fatto, nel momento in cui il grano paga le 5 lirette di tassa ogni quintale, esso è *macinabile*, non macinato.

Ma guarda un po' dove ci ha tratto *Demofilo* colle sue melanconie!

Il Libro Verde sui trattati commerciali

È pubblicato il *Libro Verde* contenente i documenti sulle pratiche per il trattato di commercio colla Francia.

I 73 documenti, che compongono il *Libro Verde*, provano all'evidenza che il governo italiano si è comportato nel modo più corretto, e che tutti i ritardi e le tergiversazioni in quei difficili negoziati sono imputabili alla Francia.

I documenti inoltre provano all'evidenza tutta la buona volontà e lo spirito di conciliazione del nostro Governo durante le trattative, dalla lettura del *Libro Verde* risulta la preoccupazione del Governo francese circa l'atteggiamento del Parlamento di Parigi riguardo al nuovo trattato.

In una sua nota l'on. Crispi osserva sarebbe preferibile non esporre i due paesi agli attriti che deriverebbero da un terzo rigetto del trattato da parte delle Camere francesi, se il ministero francese non desse da parte sua una malleveria circa la sua approvazione. In seguito di ciò il ministro francese Rouvier impegnossi a non stipulare un trattato, che non potesse poi difendere ad ogni costo dinanzi al Parlamento.

Seguono documenti da cui risulta che la perdita del tempo nelle trattative è derivata dal Governo francese, finchè all'ultimo istante il Governo francese chiese improvvisamente, senza precedenti congeneri, il ritorno puro e semplice al trattato del 1881.

Il ministro Crispi osservò all'ambasciatore De Mouy che giammai, prima del 26 gennaio, erasi ciò chiesto e che sarebbe stato meglio che simile dichiarazione fosse stata fatta dai delegati francesi prima di cominciare i negoziati.

Il ministro Crispi soggiungeva che la questione del bestiame, per quanto importante, non costituiva però la base di cui i nostri negoziatori non potessero discostarsi.

A queste dichiarazioni di Crispi il ministro Flourens rispose pregando l'ambasciatore Menabrea a ringraziare l'on. Crispi per lo spirito di conciliazione, di cui dava nuovamente prova; « in questo, soggiungeva il Flourens, consiste il vero metodo di un uomo di Stato superiore. »

Flourens dichiarò che se i plenipotenziarii francesi non fecero comprendere che la rinnovazione del trattato del 1881 era il massimo di ciò che l'Italia poteva ottenere dallo spirito protezionista delle Camere francesi, vuol dire che essi si erano male spiegati.

Soggiunse che il barone Ressmann, incaricato d'affari d'Italia, in un colloquio avuto col Flourens, gli indicò gli accordi finanziari e monetarii, mercè cui la Francia poteva provare all'Italia lo spirito di mutua condiscendenza, a cui il Crispi faceva appello.

« — Io, soggiunse il Flourens, sono pronto a seguirlo in questa strada. »

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Roma 27. — Il Ministero della guerra comunica:

Massaua 26. — È confermato l'arrivo del Negus a Godofelassi con forze considerevoli. Ras Alula non è ancora ritornato ad Asmara ove si trova riunito l'esercito suo e si preparano i viveri per le truppe.

A Godofelassi si troverebbe Ras Mikael col Negus e Ras Area Salassiè figlio del Negus. Ghinda è sempre deserta completamente.

Non si trova alcun soldato prima di Arbaroba e Makinzi sulle vie da Ghinda ad Asmara.

Firmato — *San Marzano*

Massaua 26. — Non si ebbero ancora notizie positive circa i movimenti di Mangascia che pare abbia già radunato i suoi partigiani a molestare con razzie le tribù fedeli al Negus.

Avvennero risse fra soldati abissini ed abitanti di Debarsa causa le prepotenze dei soldati e gli eccessivi tributi imposti alla popolazione.

Furono scambiate parecchie fucilate fra i soldati e gli abitanti. Tacconda e Scimarzana insorsero cacciando i pochi soldati del negus che si trovavano colà. Ciò devesi in parte all'influenza del degiac Mangascia, in parte alla miseria che travaglia quelle tribù.

Si rinnovarono con buon successo gli esperimenti del pallone areostato.

Il *Popolo Romano* pubblica alcune considerazioni sulle nostre condizioni militari in Africa attribuendolo ad uno dei nostri più giovani e stimati generali.

Questi, esaminato il dislocamento delle truppe quali risultano dalle comunicazioni dei giornali, dice che se una grande stima nel generale San Marzano non l'obligasse a giurare in *verba magistri*, troverebbe in tale dislocamento il germe del massimo e più comune errore, che la storia di tutte le guerre registri, cioè quello di sparpagliare le forze.

Soggiunge che sarebbe il suo cuore più tranquillo se il San Marzano avesse tutte le sue forze, che non sono molte, disposte in modo di poterle riunire in tre o quattro ore.

Contro la Cassazione unica

Si ha da Napoli che vi si manifesta una certa agitazione contro il progetto dell'onorevole Zanardelli, per la Cassazione unica a Roma.

Una numerosa assemblea di avvocati penali napoletani, riunitasi, votava un ordine del giorno perchè il Consiglio dell'ordine e di disciplina organizzi una manifestazione solenne, contro il progetto, ledente lo scopo della unificazione della giurisprudenza e gli interessi delle varie regioni italiane.

IL KRONPRINZ

Il bollettino ufficiale reca:

« Sonno buono; tosse ed espettorazioni alquanto diminuite. Dalle esplorazioni del petto non risultarono sintomi di affezioni polmonare. »

LA NOMINA DI ROBILANT

Il *Fanfulla* conferma che la nomina di Robilant ad ambasciatore a Londra è oramai un fatto compiuto. Entro il mese di marzo Robilant verrà a Roma a prendere le istruzioni dal ministro; indi partirà per Londra.

Commenti al discorso dell'on. Codronchi

La *Tribuna*, parlando del discorso pronunziato dall'on. Codronchi al banchetto di Parma, giudica abortito il tentativo di costituire un gruppo emiliano. L'on. Codronchi, rivendicando il suo passato politico, respingendo l'accusa di aver ucciso la destra, affermando che questa può rivivere, fece un passo addietro.

Ciò — dice la *Tribuna* — è consolante per chi ama le situazioni politiche nette.

Un commento alla nomina di Robilant

Il *Mornig Post* dice che le nomine di Dufferin e di Robilant saranno accolte con vivissima soddisfazione.

« Non è il più piccolo titolo di Robilant alle simpatie inglesi — osserva il *Morning Post* — l'apportatore che egli fa nel nostro mondo diplomatico, come i suoi tre predecessori immediati, una sicurezza e una larghezza di vedute che ben s'addicono alle tradizioni sarde.

« E' importante il fatto che al momento in cui la questione bulgara viene riaperta, il nuovo ambasciatore italiano a Londra si trovi ad essere precisamente

l'nome di Stato le cui franche dichiarazioni fatte alla Camera dopo la caduta del principe di Battenberg collimavano perfettamente con quelle di Salisbury alla *Mansion House*.

« Dobbiamo essere grati a Crispi per questa scelta, la quale prova il desiderio da cui è animato il governo italiano, di tradurre in pratica gli accordi stabiliti con le potenze centrali, con la Turchia e con noi. »

GIUSTIZIA FRANCESE

Il giurì di Grenoble ha dichiarato innocenti i fratelli Guerre che uccisero l'italiano Bessone.

« Nel corso della difesa, l'avvocato dell'omicida esclamò:

« Se si piantasse una croce ovunque sangue francese è stato versato per mano di piemontesi, i nostri villaggi rassomiglierebbero a cimiteri.

« Il giurì assolva gli accusati come i tedeschi assolvettero Kauffmann!

LE ELEZIONI A GENOVA

Sebbene sia piovuto dirottamente, tuttavia vi fu, in tutta la città e nel suburbio, molta animazione ed un enorme concorso alle urne. Le bande e le fanfare delle associazioni democratiche, percorrevano la città suonando inni patriottici.

La lotta fu ardentissima. I seggi, per la solita maggiore disciplinatezza degli avversarii, riuscirono composti molti misti, molti di clericali e diversi di liberali. Votarono esattamente la metà degli elettori iscritti — il che è un fatto veramente eccezionale.

Dalla media desunta dallo spoglio delle schede, fatto fino ad ora; prevedesi che una grandissima maggioranza del Consiglio riuscirà liberale.

E' terminato lo spoglio delle schede dei seggi del suburbio. Il risultato è favorevolissimo: i consiglieri eletti sono quasi tutti liberali.

UN RE
CHE NON TROVA DA ASSICURARSI LA VITA

Un giornale annuncia che il Re di Serbia, desideroso di assicurarsi sulla vita, si è indirizzato alla Compagnia *La Fenice*, la quale rifiutò il contratto.

Il Re Milano voleva assicurarsi sulla vita per una somma di due milioni. Ma non sarebbe *La Fenice* che avrebbe rifiutato un tale affare. Siccome le Compagnie garantiscono fra di loro gli assicurati, esse avrebbero deciso in maggioranza di non poter assicurare la vita del Re di Serbia perchè avrebbero da correre troppo rischio. Una identica domanda venne fatta dal Re Milano alle Compagnie inglesi le quali avrebbero parimenti rifiutata la proposta.

I DISASTRI DELLE VALANGHE

Scrivono da Valtorta:

Di dieci famiglie colpite dal disastro della valanga, cinque furono spente completamente; delle altre non sopravvivono con otto individui.

Dei periti, 12 sono uomini, un ragazzo e 13 donne; dei superstiti, 4 donne, 4 uomini e un bimbo di 15 mesi, ferito anch'esso, alla fronte, tolto di sotto la sepoltura dopo 28 ore.

I cadaveri furono ricuciti in pezze di tela, o nelle proprie lenzuola (quasi tutti periti a letto) prima d'esser sepolti.

Ora, gran parte degli abitanti si è rifugiata nelle case meno esposte a pericolo di franamento, e nei limitrofi abitati.

— Invece della neve in altri luoghi, come a Pioppa di Salvaro ed a Bassano Veneto, sono cadute delle frane che hanno fatto rovinare delle case ed hanno interrotto il servizio ferroviario.

— Causa una frana, che si prolungò per un chilometro, avvenuta a Mazzabotto, furono, come ieri ci annunziò il sig. Capo stazione, interrotte le comunicazioni.

Nove famiglie sono senza casa.

Il ponte di Camugnone è in parte rovinato.

— *Chiasso* 26. — In causa della caduta di una valanga tra Rodi e Fiesso, il servizio ferroviario per il Gottardo resta interrotto.

E' interrotta anche la comunicazione telegrafica.

— Si ha da Valchiusella (Ivrea) che la neve caduta nei giorni di lunedì e martedì ha superato l'altezza media di metri 2,50.

Le persone sono state tutte bloccate nei loro casolari e le strade rimasero completamente chiuse.

Si temono sinistri avvenimenti.

Anche a Cesana torinese lunedì ci fu una vera tempesta di neve.

Per un tratto di chilometro circa, da Cesana a Clavières, la strada nazionale venne ingombra dalle enormi valanghe che precipitarono dal monte Chaverton in tal modo che la viabilità fu per tre giorni interrotta, sebbene siansi impiegati quanti operai si poterono trovare per aprire il varco.

Il capitano Sigot della 29ª compagnia del 3° reggimento alpini, corse pericolo d'essere travolto da una valanga.

Domodossola 26. — Causa abbondanti nevicate, è nuovamente interrotto il valico del Sempione.

Parlamento Nazionale

Seduta del 27

CAMERA

Serena svolge la sua mozione su la rielezione dei ministri e segretari generali. Dice ritenere che dopo la riforma elettorale politica, la rielezione dei ministri e dei segretari generali non è più compatibile con lo scrutinio di lista.

Crispi consente pienamente nel concetto manifestato da Serena.

La Camera delibera la presa in considerazione della propota Serena che sarà stampata e distribuita agli Ufficii.

Crispi presenta varii progetti di legge.

Si completa la commissione pei trattati di commercio.

INFORMAZIONI

Roma 26. — Nella sala del Collegio Romano, adorna di bandiere e di stemmi di Roma e di Nola, c'erano oggi circa mille persone, tra cui molti giovani, signore e signorine. In fondo, sorgeva il busto in gesso di Giordano Bruno, e presso ad esso la bandiera dell'Università.

In un apposito palco si vedevano Crispi fra Boselli e Mariotti; i deputati Miceli, Cavalletto, Marselli, Torraca, Roux, Maffi, Canzi, Salandra, Pianciani, Ferrari; i senatori Cotocci, Messedaglia, Pierantoni, Moleschott; oltre il Guiccioli pel Municipio di Roma, Guaita per la Prefettura, e molti professori dell'Università.

Moleschott, con brevi parole, presentò il Morselli, e fu applaudito, terminando col salutare Vittorio Emanuele e Umberto I.

Morselli parlò lungamente della vita scientifica e dell'apostolato di libero pensatore del Bruno. Non sempre fu felice e chiaro oratore, ma in parecchi punti fu applaudito. Per una conferenza quasi popolare fu troppo dotto.

Terminata la conferenza, sorse tra i giovani la proposta d'andare a Campo di Fiori. Vollero prendere le bandiere universitarie, ma non vi riuscirono.

Molti s'avviarono a Campo di Fiori con una relativa tranquillità. Quivi si schierarono intorno alla fontana.

Parlò il senatore Pierantoni, che fu applaudito.

Sorsero poi grida di: *Al Campidoglio! Al Campidoglio!*

L'ispettore Bo cercò di dissuaderne i dimostranti; ma un nucleo insistette, e corse al Campidoglio.

In strada Aracoeli trovarono un cordone di guardie, ma dalle strade adiacenti una parte di dimostranti salirono verso il piazzale Capitolino. Un prete venne fischiato e minacciato, e si rifugiò nel palazzo Caffarelli (Ambasciata germanica).

Seguì della confusione; le grida durarone alquanto; i dimostranti tentarono forzare i cordoni per riunirsi; vi furono parziali colluttazioni e alcuni arresti.

Sopraggiunti due distaccamenti di truppa, la dimostrazione s'andò disperdendo, ma qualche frazione s'udiva ancora vociare sul Corso.

Questa dimostrazione piazzaiuola, dopo la commemorazione entro la sala del Collegio Romano, è generalmente riprovata; non valse l'intervento del Governo, d'uomini parlamentari e dei professori a mantenere la calma dopo la commemorazione.

Roma 26. — I progetti ferroviari del ministro Saracco si distribuiranno domani alla Camera; giovedì si esamineranno negli Uffici.

Le trattative colla Mediterranea per le altre costruzioni ferroviarie proseguono attivamente.

Sono giunte notizie al Quirinale da San Remo abbastanza gravi; esse escludono però un pericolo imminente.

Oggi il Re ricevette il ministro del Chili, Santacruz, per la presentazione delle sue credenziali.

Oggi il Consiglio dei ministri si occupò lungamente del trattato di commercio con la Francia. Prevale il concetto che non si possono accettare le proposte della Francia, se sono veramente definite ed irremovibili. Stasera, dopo il Consiglio dei ministri, l'on. Crispi ha ricevuto il signor Gérard, incaricato d'affari di Francia.

Si riparla delle dimissioni del ministro della marina, Brin, ma non vi si crede.

Per la Rendita Italiana

Si annunzia che si è costituito a Berlino un Sindacato dei più potenti banchieri, fra cui Mendelson, Bleichroeder e Varschauer, allo scopo di sostenere fortemente la rendita italiana.

Il Sindacato si è dichiarato pronto a fare a buone condizioni qualsiasi antipatazione al Tesoro Italiano, che i banchieri tedeschi trovano in situazione molto soddisfacente.

Nei giorni scorsi il sindacato ha fatto importanti acquisti di valori italiani sul mercato di Parigi (*Gazz. del Pop.*)

GIUNTA COMUNALE

Delib. della seduta 21 *Febb.*

Mentre prendeva atto delle partecipazioni avute della morte dell'avv. prof. cav. Cesare Monti, approvava le disposizioni date dal ff. di Sindaco per l'accompagno della salma dell'illustre e compianto estinto al monumentale Cimitero.

Prendeva atto delle Note colle quali i signori Deputati comm. Cavalieri Adolfo e Sani Severino assicurano d'interessarsi presso il Governo in ordine alla questione del contributo idraulico e della reclamata costruzione della tettoja nella nostra stazione ferroviaria.

Autorizzava l'acquisto di una copia della strenna per l'anno 1888 intitolata — *Gli Italiani in Spagna dal* 1834 *al* 1848 — inviata dal Municipio di Diano Marina, a beneficio di due Istituti di Carità di quel Comune.

Approvava la spesa occorsa per alcune riparazioni eseguite a due Orologi esistenti negli Uffici del Tribunale.

Autorizzava l'acquisto di una Marcia per Banda, composta dal Maestro Barbera Alessandro, Capo della Banda Municipale di Mussomeli.

Concedeva un anticipo ad un bandista Comunale, onde porlo in grado di provvedersi un nuovo istrumento che gli abbisogna.

Deliberava di sottoporre al Consiglio, per le sue decisioni, la proposta per la rinnovazione del contratto d'affitto della bottega di ragione Comunale, posta in piazza Mercato al N.° 6.

Autorizzava la licitazione privata per la rinnovazione del contratto per la falciatura d'erba in alcuni tratti di golena lungo il Canale di Cento.

Autorizzava l'apertura dell'Asta pel riaffitto della Casa di proprietà Comunale in Via Giovecca al N.° 168.

Autorizzava l'apertura dell'Asta pel riaffitto della Bottega Comunale N. 4.° in Via Cortevecchia.

Ordinava l'esaurimento di alcuni incombenti per la rinnovazione del contratto per la falciatura d'erba nelle sponde della strada di Circonvallazione fra porta Po e porta Romana.

Dichiarava di permettere al Bibliotecario Comunale di mandare alla Esposizione regionale di Bologna la di lui monografia manoscritta sulla Biblioteca.

Deliberava d'invitare il sig. avv. Leati a concedere una nuova proroga del suo impegno circa il progetto da lui presentato per l'illuminazione a gaz della Città.

Mentre approvava, per quanto le spetta, la convenzione stipulata per l'attraversamento dell'acquedotto Ferrarese col Canale di Burana, stabiliva di rivolgere offici ai 4 Deputati al Parlamento ed a varii Enti per la sollecita costruzione del nuovo ponte e per l'escavo di un tratto di Canale.

Sopra proposta fatta dalla Camera di Commercio, deliberava d'indire pel giorno di Giovedì 1.° p. v. mese di Marzo un adunanza dei Delegati della stessa Camera, della Provincia e del Comune, per deliberare intorno alla espopriazione del terreno necessario pei lavori della Darsena e per la strada d'accesso che la congiunga alla ferrovia.

Deliberava di sottoporre al Consiglio il memoriale presentato dalla Deputazione Consorziale del II.° Circondario Scoli, diretto al Governo, per derivazione d'acqua dal Panaro, per varii usi agricoli ecc.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Il mercato di ieri. - Pochi affari in grani pronti da L. 22.50 a L. 22.75 — Tendenza più debole. — Canape: tuttora inattive sebbene i detentori, impressionati dall'attuale perfida stagione contraria alla semina, non siano smaniosi di vendere.

Benissimo! — Col più schietto plauso pubblichiamo integralmente il seguente manifesto del ff. di Sindaco, che risponde a ciò che era ormai per la nostra città un vitalissimo bisogno.

E speriamo che il gabinetto d'assaggio, e strumenti e personale, tutto sia stato saviamente provveduto onde le disposizioni che vanno ad essere addottate possano avere la maggior efficacia.

« Visti gli art. 104 e 146 della Legge Comunale e Provinciale, i quali delegano al Sindaco la facoltà di emanare ordini e provvedimenti in materia di polizia e d'igiene;

Visto l'art. 42 del vigente regolamento di Polizia Municipale;

Riconoscendo che lo stabilire l'obbligo ai venditori di generi alimentari di dichiarare la qualità dei commestibili o delle bevande che vendono è argomento importantissimo di annona e di polizia locale, e merita di essere opportunamente regolato e disciplinato;

Il Sindaco

dichiara obbligatorie, a cominciare dal 15 marzo p. v., le seguenti disposizioni:

1. È proibito rigorosamente di mescolare nella vendita dei commestibili o delle bevande un genere coll'altro, o di vendere un genere per un altro allo scopo di defraudare i compratori.

I generi trovati in tali condizioni saranno sequestrati e dispersi, e contro l'esercente sarà proceduto a termini di legge.

2. Gli esercenti la vendita olio dovranno scrivere in caratteri ben leggibili sui recipienti che servono alla vendita la qualità dell'olio in ess contenuto, coll'indicazione del prezzo a peso metrico.

Il burro avrà infisso sopra un'asta di legno un cartello indicante la sua qualità, e cioè, se *di latte* o *artificiale* nonchè il prezzo a peso metrico.

3. Viene permessa la vendita di vino artificiale, fatto cioè con sostanze diverse dall'uva, ma non nocive, purchè all'esterno dei magazzini e degli esercizi di vendita siavi uno scritto a grossi caratteri con le parole: *Vendita di Vino artificiale.*

Lo stesso dicasi dell'aceto. In caso che nello stesso Esercizio si vendesse vino naturale e vino artificiale, i recipienti dovranno essere distinti con rispettiva iscrizione: *Naturale - Artificiale.*

4. Non solo è proibita la vendita, ma ben anco la detenzione del vino guasto, ammuffito, fabbricato o commisto ad altre sostanze per loro natura nocive, anche se in minima dose.

5. I venditori stabili o ambulanti di latte dovranno avere i loro secchielli e altri recipienti ben puliti e muniti di coperchio.

È vietato annacquare il latte, o modificarne la densità o consistanza con farine od altre qual-

siansi sostanze eterogenee, come pure è vietato di scremarlo, dovendosi vendere naturale od intero.

Il recipiente che contiene il latte dovrà a tale effetto portare la scritta: *latte intero*. L' Ufficio di Polizia, a mezzo dei suoi Agenti e dell' Ufficio Sanitario, ne farà accurata verifica.

Il latte trovato scremato, annaquato o comunque alterato, verrà disperso, e ne sarà contestata contravvenzione al venditore.

Anche altri commestibili o altre bevande non enumerate nel presente Decreto, ma istessamente artefatte, saranno soggette alle prescrizioni in questo Decreto contenute e sancite.

6. È proibito ai venditori di commestibili d'involgere i loro generi in carta tinta con colori minerali o confezionata conbiacca, barite ecc. allo scopo di renderla più pesante.

Dovendosi pesare la merce colla carta, il venditore sarà tenuto a contrapporre sull'altro piatto della bilancia un pezzo di carta eguale in peso a quello sottoposto alla merce.

I contravventori alle disposizioni contenute nei numeri precedenti saranno soggetti alle pene di polizia sancite dal Codice Penale, giusta quanto è disposto dall'art. 146 e seguenti della legge Comunale e Provinciale.

L'ammenda sarà estensibile a Lire 50, nè mai minore di Lire 10.

L'Ufficio di Polizia Municipale è incaricato di far osservase la presente ordinanza.

L'adunanza della B. M. Popolare — L' assemblea degli Azionisti ha avuto luogo Domenica 25 corrente. Erano presenti 193 Azionisti e 69 rappresentanze.

Fu ascoltata con vivissima attenzione la chiara ed elaborata relazione del Consiglio fatta dall' Egregio Presidente Cav. Gatti Casazza, e gli applausi che essa raccolse provano la piena approvazione degli Azionisti per quanto fu fatto. — Il 1887 fu anno difficile pel commercio ferrarese — i fallimenti purtroppo numerosi — ed il depressamento dei prodotti del suolo — ridussero gli affari stentati e difficili. Tuttavia la nostra Banca sortì vittoriosa potendo cogl' utili conseguiti ammortizzare tutte le sofferenze distribuire il 4 0[0 agl' Azionisti — e passare L. 6820 alla Riserva. — Ma torniamo alla relazione riassumendone le cifre principali. — Il complessivo movimento delle operazioni compiute raggiunse nel 1887 l' ammontare di 91 milioni — e cioè 10 milioni in più dell' esercizio precedente. — Undici milioni furono impiegati in operazioni di sconti e prestiti antecipazioni su Valori e Merci, conti correnti attivi, sconto di fatture liquidate etc. etc. — In Rendita e titoli primari s' investirono oltre 500 mila lire. — Sono cifre queste assai eloquenti che provano l' ognor crescente sviluppo dell' Istituto, e stabiliscono quale profitto esso continui ad arrecare all' Agricoltura al Commercio, all' Industria della nostra piazza. —

Tornando ai risultati finali la cifra netta degl' utili fu di L. 33628, 65. — Di queste, L. 20000 servirono a cancellare per intiero la spinosa colonna delle sofferenze — ed il resto — depurato dal 4 0[0 distribuito agli Azionisti — andò ad aumentare il fondo di Riserva che raggiunge oggi una somma assai ragguardevole in relazione al capitale. — Nè gli Azionisti possono lagnarsi del limitato utile che ritraggono questo anno perchè debbono calcolare i vantaggi veri che accorda loro la nostra Banca in tutto il tempo dell' anno. — Anche gli egregi Sindaci sigg. Ferranti, Rota e Mattioli fecero un diligentissimo rapporto constatante la perfetta regolarità Amministrativa della nostra Banca in ogni suo dettaglio.

Chiudiamo questa breve relazione con un voto di plauso al Consiglio d' Amministrazione ai Sindaci, agl' impiegati tutti saggiamente guidati dall' infaticabile Direttore. — L' assidua cooperazione di tutte queste egregie persone, prova l' affetto che portano a questa simpatica istituzione che continuerà ad arrecare immensi benefici alla nostra piazza.

A parziale rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione furono nominati i sigg.

Cavalieri Cav. Giuseppe	(nuova elezione)
Finzi Pio	(rielezione)
Gulinelli conte Luigi	(nuova elezione)
Magnoni conte Alberico	(rielezione)
Pareschi dott. Giuseppe	id.
Portolani Giuseppe	id.
Masi conte Cosimo	id.
Roncagli Ernesto	(nuova elezione)
Zaina Aldo	(rielezione)

A Sindaci vennero scelti i sigg. Baruffaldi prof. Tomaso, Bottoni e Rota; a Sindaci supplenti i sigg. ragg. Breveglieri Luigi e Mattioli Giuseppe.

Sessione di esami pei Segretari Comunali — Con Decreto Prefettizio 21 febbraio viene annunciata l'apertura della sessione di esami per gli aspiranti alla patente di Segretario Comunale.

Gli esami vengono fissati per gli stessi i giorni 4, 5, 6 e 7 dal p. v. mese di Giugno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Prefettura le loro domande, in competente carta da bollo, non più tardi del 20 Maggio p. v. corredate dai seguenti documenti in forma autentica:

a) Atti di nascita;

b) Certificato penale di data recente;

c) Certificato di buona condotta pure di data recente, rilasciato dal Sindaco del Comune dove il concorrente dimora;

d) La prova di aver conseguito la licenza di Ginnasio o di Scuola Tecnica, giusta il disposto del R. decreto 8 Maggio 1884 N. 2294 (Serie 3ª) ovvero;

e) La patente di maestro normale di grado superiore o la patente elementare di grado inferiore conseguite dopo la pubblicazione del Regolamento 30 Settembre 1880, ritenuti titoli equipollenti alla licenza tecnica giusta le Circolari Ministeriali 3 e 21 Settembre 1885 N. 15775-133961.

Alla domanda potranno unirsi tutti quegli altri documenti che il candidato crederà utili a comprovare i titoli e gradi Accademici dei quali fosse fornito.

Qualora gli aspiranti in mancanza dei titoli prescritti ne presentassero altri equipollenti ai primi tali domande saranno indirizzate, per ragione di competenza, al Ministero di Pubblica Istruzione, il quale deciderà caso per caso sulla credula loro equipollenza.

La prova dei detti esami avrà luogo in base al programma già approvato dal Ministero dell'Interno.

Lista elettorale politica — La Giunta Municipale notifica:

Che eseguita la revisione della Lista elettorale politica e dell'Elenco di quelli che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 14 della Legge sopraricordata chiunque abbia reclami da fare contro la detta Lista e contro l' elenco potrà presentarli all' Ufficio Comunale entro il giorno 15 del prossimo Marzo.

A tale scopo un esemplare della Lista, assieme all'Elenco, rimarrà affisso *all'Albo pretorio* ed altro si troverà *nell' Ufficio Comunale* ostensibile a chiunque possa avervi interesse, da oggi fino alla scadenza del termine utile alla presentazione dei reclami.

Causa Cavazza — Fino dal giorno 24 corrente, lo stesso giorno cioè in cui la Cassazione di Roma annullava il verdetto delle Assise di Bologna, l'onor. prof. Turbiglio ha accettato l' invito fattogli dai difensori del Cavazza, prof. Ceneri e avv. Venturini e Pini, di associarsi ad essi nella difesa dell' imputato alle nostre Assise.

Nei giorni susseguenti furono a lui fatti simili uffici da parte degli avvocati della parte Civile, ma la sua parola lo aveva già impegnato col prof. Ceneri e colleghi.

Luce elettrica — Sappiamo essere pervenuto al Municipio da una reputata Casa di Vienna, un progetto d' illuminazione elettrica per tutta la città. Di questo, come dell' altro presentato al Municipio dall' Ing. P. Cavalieri in nome di una Società Londinese avremo a parlare.

Povero bambino! — Farinelia Carlo contadino di Codigoro poneva su d' un carro vuoto tirato da buoi il proprio bambino d' anni 4 per nome Clemente. Ad un certo momento il poverino cadde tra le ruote del carro che gli passarono sopra producendogli tali lesioni in seguito alle quali dopo un' ora di sofferenze cessava di vivere.

In Municipio — Lunedì 19 Marzo incanto a schede segrete per l' appalto dei lavori di costruzione d' un Cimitero in Villanova di Denore. Somma di perizia L. 5378 45.

Solidarietà giornalistica. — Anche l' *Annunciatore* ci dà atto di solidarietà riproducendo e dichiarando di *far suo* il nostro articolo di Venerdì u. s.

Pioggia, vento e freddo sono sempre all' ordine del giorno e della notte di questo inverno che resterà tristamente memorabile. Dall' altra sera in quà e quasi sempre piovuto incessantemente con tutti gli accompagnamenti di una burrasca in tutte le regole.

E non è finita.

Meno male che fino ad ora i fiumi, meno il Reno che è alquanto rigonfio, pare che non se ne risentano.

Il 1887 nel manicomio provinciale — Il movimento generale dei malati nel l' anno decorso così si compendia:

Esistenti al 1° dell' anno 279 malati.

Nel corso dell' anno ne entrarono di nuovi 143, ne uscirono 101, ne son morti 52.

Rimasti al 1° Gennaio 1888, 269.

La proporzione degli usciti sugli ammessi viene ad essere del 70. 62 per 0[0.

Quella dei morti sul totale, il 12. 32 per 0[0.

Divisi per sesso, i degenti, gli entrati, gli usciti, i morti si mantengono sempre nella proporzione di due metà presso che uguali.

— Nel mese di Gennaio 1888 sono entrati nello stabilimento 11 nuovi malati e ne uscirono per contro 2 guariti e 7 morti.

La famiglia in cura si componeva perciò al 31 Gennaio p. p. di 271 individui.

Stazione bacologica — In continuazione della precedente comunicazione il R. Prefetto ci fa sapere essere aperto il concorso al premio di L. 600 o 500 (a seconda che l' aspirante è un uomo od una donna) che l'on. Ministro dell' Agricoltura e l'on. Deputazione provvinciale offrono ad una persona nativa di questa Provincia, la quale secondo le norme, di cui nel precedente avviso, intenda assistere al corso d' insegnamento nella Stazione bacologica di Padova.

Il relativo esame sarà dato presso questa R. Prefettura da apposita Commissione e le domande dovranno presentarsi alla Prefettura stessa entro il 15 di marzo p. v. corredate dall' atto di nascita, dal certificato di buona condotta e da quello degli studi fatti.

In questura — Dalle guardie di P. S. vennero sequestrate a G. G. e B. G. due pistole proibite.

In Portomaggiore dal pollaio di Parma Giovanni venne rubato tanto pollame per lire 28.

In Copparo dal porcile aperto di Biavati Eugenio ignoti ladri rubarono due piccoli maiali del valore di lire 50.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera il teatro si aprirà ad un breve corso di rappresentazioni drammatiche della compagnia Olivieri e Rizzotto.

Si darà la novità drammatica *A Santa Lucia*, scene popolari Napoletane di A. Cognetti che tanto successo ebbero testè a Torino.

Farà seguito la farsa *Il Disordinato*.

Il Rizzotto e la sua *troupe* non hanno duopo di raccomandazione ai nostro pubblico che ancora li ha applauditi come meritano.

Accademia filarmonico-drammatica — Questa sera adunanza per udire comunicazioni della Presidenza e per l'ammissione di nuovi soci.

Giovedì sera sesto trattenimento dell' anno sociale. I filodrammatici rappresenteranno: *Amore senza stima* di Paolo Ferrari.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 27 Febbraio

Altezza barometro a 0° media mm. 758,8
« e al mare « 760,9
Temperatura minima 5° 7 ore 8 ant.
« massima 8° 2 « 2 pom.
« media 6° 6
Umidità relativa media 87.
Nebulosità media 10[10 nuvolo-pioggia tutta la giornata.
Vento; NE,ENE sentiti.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 28 mm. 33,4.

Giorno 28 Febbraio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 759,7.
« termometro 3° 2.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo
« vento NNE debole.
Temperatura minima 1° 8 ore 4 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Telegrammi V. 4ª pagina.

Telegrammi Stefani

Londra 26 — Il consiglio dei ministri si occupò jeri delle comunicazioni di diverse potenze concernenti la situazione in Bulgaria.

L'agenzia *Reuter* ha dal Cairo:

Il posto di El-Ebsheh situato a 40 miglia al nord di Waldi Halfa, occupato da un tenente e da sei uomini, fu attaccato ieri dagli indigeni che fecero prigionieri il tenente e due uomini.

El Ebsheh fu quindi rinforzato da una compagnia di soldati egiziani.

Bordeaux 27 — Gli operai della marina radunatisi jeri sera chiesero l'allontanamento degli operai stranieri dai cantieri francesi.

Parigi 27 — Alla Camera discutesi il progetto già rinviato circa alcuni prodotti italiani.

Respingesi con voti 278 contro 222 l'emendamento di Madier-Montjeau stabilente il dazio di 50 centesimi sui bozzoli.

Si approva con voti 307 contro 237 il dazio di 25 centesimi sui bozzoli, conformemente la proposta della commissione.

Approvasi con voti 289 contro 242 il dazio di un franco sulle sete greggie malgrado la viva opposizione dei deputati del Rodano.

Approvasi con voti 282 contro 237 il dazio di due franchi sulle sete torte.

Londra 27 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: In seguito a pressione della Russia la Porta respinse le proposte doganali del governo bulgaro e comincierà la guerra di tariffe col principato a datare dal 13 Marzo, data in cui comincia l'anno finanziario. La Russia ottiene così di provocare il malcontento fra la Bulgaria e la Turchia e mette la Bulgaria piucchemai necessità di trarre da Odessa le sue provviste di cereali e di bestiami.